

TITO COLLI S.p.A.

CONCESSIONARIA



officina assistenza - magazzino ricambi
TRAPANI - Via Tripoli - Tel. (0923)27277

Gli organi collegiali della scuola

pag. 6

Negoziario Club **RICHARD-GINORI**



regali

Corso Vittorio Emanuele 20 - Trapani

Spett.le

BIBLIOTECA FARDELLIANA

Largo S. Giacomo 18

91100 TRAPANI

ANNO I - NUMERO 36 - 6 DICEMBRE 1977

abb. post. gruppo II/70% - I quindicina

UNA COPIA LIRE 250

IL CORRIERE

SETTIMANALE DI POLITICA, ECONOMIA E ATTUALITÀ

In margine al processo di Catanzaro

IL CASO MALIZIA

Impressione profonda ha destato la notizia dell'incriminazione per falsa testimonianza del concittadino gen. Saverio Malizia e del suo immediato arresto nell'aula di Catanzaro.

Il processo iniziato per direttissima si è concluso con una sentenza di condanna, ma l'eco che il caso ha suscitato ha turbato non poco la coscienza dei cittadini, sgomenti ancora una volta nell'assistere ad episodi, che mettono in sforsce l'esistenza di una pericolosa crisi della giustizia, verso la quale ogni cittadino deve nutrire fiducia. Ci si domanda, infatti, se il processo di Catanzaro sia stato instaurato per individuare e condannare i colpevoli di piazza Fontana o per mettere sotto accusa politici e militari, che si lottano reciprocamente e sordamente dietro le oscure barricate del gioco di potere. Con l'auriga che siffatte voci inquietanti dissipino i dubbi e la verità venga fuori per vendicare le vittime innocenti, rimane da considerare il dramma umano del dott. Malizia, il quale attendeva la promozione a procuratore generale presso il Tribunale militare supremo e per una buccia di banana non ha potuto realizzare l'ambito sogno. Ha mentito per coprire qualcuno o è stata vittima di una congiura di casta? E dire che per l'alta posizione raggiunta avrebbe potuto concludere felicemente la sua carriera, a soddisfazione della terra che gli dette i natali; ed invece assieme con il fratello, anch'esso magistrato e sfortunato per le voci inquietanti che nel 1972 circolarono a carico, ha dovuto concluderla infelicitamente.

Del caso rimane oggi la comprensione umana: assistendo alle immagini, che la televisione ci ha trasmesso la sera del 23 novembre, alle ore 20, abbiamo visto crollare il generale e abbiamo avuto pietà cristiana verso l'uomo. Sgogliato dell'abito di magistrato ha mostrato la sua debolezza, quella di tutti gli uomini quando cadono nelle disgrazie... e chissà se in quel momento ha avuto considerazione di tutti i suoi concittadini, contro i quali — per ragioni del suo ufficio — ha puntato la penna accusatrice e giudicante. Sarà stato un momento, fuggente anche, ma ammonitore, perché solo nella propria si possono comprendere le disgrazie altrui.

Il Giovanilismo

Tra le tante emodes del nostro tempo, che coinvolgono politici e teologi, intellettuali e sindacalisti, comunità familiari e nazionali, vi è quella del «giovanilismo», di guisa che da dieci anni a questa parte il problema dei giovani è stato oggetto di numerosi scritti perché tra le masse giovanili si trova il terreno fertile per la propria strumentalizzazione. Però, non ci si è accorti o si è fatto finta di non capire che altro è il problema dei giovani e altro è il giovanilismo.

Che non sia una «moda» nuova ma un ritorno alla moda, lo si può dimostrare storicamente, come dimostrare si possono i disastri negativi che il giovanilismo ha prodotto in Europa e in Italia. Non andando troppo lontano, possiamo riferirci al fascismo, che ha saputo alimentare e sfruttare la passione di due generazioni: quella dello «squadrismo» e quella dello «impero sui colli fatali». Negli stessi versi di «Giovinezza» emergono selvaggiamente motivazioni che non appartengono soltanto al regime fascista ma allo stato di malattia morale da cui nascono i fascismi di tutti i colori; trovatisi la menzogna breve, rivelata nelle parole: «la salvezza della libertà», termine e programma ipocrita questo se è vero che la liberazione incomincia col loggiere la libertà, nemica di tutti i qualunque conservatori e rivoluzionari.

Il «giovanilismo» ammette

solo la propria libertà, negando quella degli altri, che cerca di emarginare.

Basta, quindi, infatuare o strumentalizzare i giovani con questo tipo di retorica o di demagogia per portarli logicamente a considerarsi promotori e protagonisti di ogni futuro e crearsi una falsa religione del nostro tempo. La nuova «moda» essi, d'altro canto, la subiscono e ne sono soltanto interpreti, illusi — per la carica vitalistica che incarnano — che tutto incominci con loro e che attraverso loro

tutto cambierà, non accorgendosi che spesso sono essi a pagare e diventare vittime e carnefici insieme.

Altro è il problema dei giovani, che rappresenta un fatto reale, altro è il giovanilismo, che è una impostura. Quando i politici confondono i due aspetti tradiscono i giovani e li tradiscono per interesse o per viltà o irresponsabilmente.

Quando non diciamo ai giovani che la vita è fatica, che lo studio è fatica, che la scuola è un campo di ammaestramento, che la democrazia vuol dire

rispetto delle opinioni altrui, che la libertà è ordine e regolarità di costumi, compiamo nei loro confronti un tradimento e li abbandoniamo nella strada dell'avventurismo, che conduce da un estremismo all'altro, dal brigatismo rosso al nappismo fino a quello della P38.

Oggi che siamo arrivati alle estreme conseguenze, oggi che il carnevale giovanilistico si è mutato in quaresima, coloro che sono stati in un modo o nell'altro i produttori del nuovo corso non rimangono male e si preoccupano per la diffusione degli opuscoli sulla guerriglia, per la gittizzazione dell'università, per il disordine nelle scuole, per l'uso delle spranghe e delle «molotov».

Ma sono proprio loro i responsabili, per avere lasciato credere ai giovani che si può costruire e progredire senza fatica, per avere fatto credere che le nostre sconfitte e i nostri dolori siano soltanto causati dal sistema, che la responsabilità e la fatica siano un vizio del sistema, che le regole della vita siano soltanto una forma di repressione.

Il «Avere ciò dimenticato e fatto dimenticare è stato il grande tradimento di cui oggi tutti scontiamo le conseguenze e, mentre assistiamo alla peggiora prevaricazione, dall'altro termine per questa generazione, che dovrà faticare non poco per ricostruire ciò che ha distrutto in se stessa: la coscienza dell'esistenza».

Nuovi acquedotti per la Sicilia

Trapani sarà anche interessata

Da una recente relazione del. l'ing. Vitale Di Vitale, tecnico competente dell'EAS, apprendiamo che si profila l'attuazione di un programma imponente per vincere la sete in Sicilia e risolvere il problema dell'acqua nelle province di Agrigento, Caltanissetta, Messina, Palermo e Trapani.

Tre saranno i grandi sistemi acquedottistici che approvvi-

gioneranno le province occidentali sicule, stante alla relazione del tecnico, il Fanaco, il Bluffi-Ancipa-Madonie est, il Montescuro-Sosio-Garcia, mentre Palermo e Messina costituiranno un capitolo a parte. E tale sistema integrerà le sorgenti insufficienti e sgraverà alcuni acquedotti da prestazioni, ni troppo onerose.

La causa prima della sete siciliana — osserva l'ingegnere Di Vitale — è la decrepitezza degli acquedotti, che sono appena sufficienti a coprire i bisogni dell'inverno e nei quali si notano tubi che perdono e giunture che scricchiolano; occorre quindi costruire una serie di sistemi intercomunicanti, rifare gli acquedotti in gran parte cadenti.

In pratica, vediamo come dovranno agire — secondo l'ing. Di Vitale — questi sistemi in funzione dei territori assottati:

Agrigento e provincia. Attualmente Licata e altri paesi vicini sono alimentati dal lago Fanaco, mentre Agrigento e centri vicini dagli acquedotti Volcano e Tre Sorgenti. Sin da ora però attorno al Fanaco c'è una fitta rete di tubazioni che collegano lago e acquedotti, tanto che tra pochi anni sarà possibile con gli stessi acquedotti erogare più acqua ad Agrigento e Licata.

Caltanissetta e provincia. La soluzione definitiva sarà data dal Bluffi-Ancipa-Madonie est. Oggi e per alcuni pochi anni la città ed i paesi saranno alimentati dal Fanaco-Madonie est. Nel breve periodo essi però potranno contare sul rifacimento del Madonie est e su un allacciamento al lago di Ancipa oltre che sul Fanaco, che quando smetterà di essere un diretto fornitore del Nissenso

(segue a pag. 8)

direttore responsabile
giovanni caleca

redattore capo
mario serrano

direzione
amministrazione
redazione
via xxx gennaio 19
telefoni 20344/24796
91100 trapani

stampato da
arti grafiche g. corrao
telefono 28324 - trapani

edizioni
ge.p.a spa - trapani

decreto di registrazione
tribunale di trapani
n. 134 del 12.2.1977



RENAULT

Concessionaria Renault M. A. R.

Tutta la gamma Renault, tutta l'assistenza di una moderna organizzazione.

Da M. A. R. tutte le agevolazioni e le condizioni favorevoli che rendono ancor più facile l'acquisto di una Renault.

Concessionaria Renault - Via Virgilio, 54 - Trapani

- L'accordo degli armatori mazzesi con la Tunisia pag. 2
- Letto per voi: Elementare Sig. Presidente pag. 3
- Si aggrava la disoccupazione nella nostra provincia pag. 4
- Cronaca di Marsala pag. 5
- I finanziamenti in naftalina pag. 7
- I programmi di RTC pag. 7
- Lo sport: Il Trapani volta pagina? pag. 8

QUADRANTE INDUSTRIALE

Alla seconda edizione di «Medimobil»

Aumentano le partecipazioni delle ditte siciliane

Nel quadro della prossima Medimobil, la Mostra mercato del mobile e dell'arredamento, che si svolge alla Fiera del Mediterraneo dal 3 all'11 dicembre, vengono organizzati incontri fra operatori, tavole rotonde e visite di delegazioni nazionali ed estere.

Anche in questo la seconda edizione della rassegna si differenzia dalla precedente, che si riproponeva essenzialmente di ricercare la possibilità di dotare anche Palermo di una mostra settoriale attrezzata, per la pubblicazione di una produzione a livello industriale e artigianale, che stenta tuttora a trovare un inserimento sui mercati nazionali.

Per questa seconda edizione

le attività promozionali programmate dall'Ente Fiera tendono ad una trasformazione della struttura originale della Medimobil, per superare il concetto della mostra espositiva e far sì che diventi essenzialmente un punto d'incontro, un messaggio propagandistico di stretto interesse settoriale e un elemento di supporto sia della produzione che del commercio.

Anche per via di questa formula più specifica, che tende appunto a fare della mostra un ponte tra la produzione e il consumo, con la mediazione del commercio, si sono accresciute le possibilità di stimolo e di impulso alle partecipazioni che in questa seconda edizione

di «Medimobil» hanno largamente superato le precedenti, risultando anche più qualificata. Dai dati raccolti negli uffici dell'Ente Fiera, le partecipazioni sono così suddivise: 13% di ditte del centro-nord, 15% del Meridione e 72% di imprese siciliane.

Si è registrato, in sostanza, un incremento notevole nel numero delle partecipazioni delle ditte siciliane — presenti alla prima edizione di Medimobil in ragione del 57% — che hanno raccolto il messaggio della Fiera ed hanno riconosciuto la validità dell'iniziativa, sia sul piano promozionale che su quello mercantile.

Taccuino per i viaggiatori

LINEE MARITTIME

● **ALISCAFI S.A.S.**

per Favignana, Levanzo, Marettimo:

Orari: 6.35, 7.30, 8.00, 8.40, 11.00, 11.30, 15.30, 18.00.

● **ALISCAFI SI.RE.MAR.**

per Favignana, Levanzo, Marettimo:

Orari: 6.45, 7.40, 9.00, 13.45, 16.00.

● **TRAGHETTO**

per Favignana e Levanzo:

Lunedì ore 7 10.30 14
Martedì ore 8.30
Mercoledì ore 8.30 14
Giovedì ore 8.30 14
Venerdì ore 8.30 15.15
Sabato ore 7.30 14
Domenica ore 8.15

● **TRAGHETTO**

per Marettimo:

Martedì ore 8.30
Venerdì ore 8.30 15.15
Domenica ore 8.15

● **TRAGHETTO**

(Vittore Carpacchio)

per Pantelleria: ogni notte alle ore 24 tranne la domenica.

● **TRAGHETTI «TIRRENI»**

per Tunisi: tutti i martedì alle ore 11.

per Cagliari: tutti i mercoledì alle ore 20.

per Genova: «Staffetta Jonica», servizio merci (settimanale) per prenotazione.

● **TRAGHETTO «VULCANO»**

per le Isole Egadi:

Giovedì, venerdì e sabato: ore 7.00, 10.30, 14.30.
Domenica: ore 7.00, 16.00.

LINEE FERROVIARIE

per Palermo (via Milo): 5.02, 5.27, 6.15, 8.00, 10.47, 11.40, 12.39, 14.10, 14.30, 16.40, 17.30, 19.57.

per Palermo (via Castelvetro): ore 1.52, 3.20, 6.09, 9.25, 10.18, 14.19, 15.08.

Coincidenza a Palermo per Roma alle ore 7.15, 7.48, 10.10, 11.30, 11.50, 14.47, 17.47, 19.30, 21.10, 22.45.

LINEE AEREE

per Bologna, Napoli, Palermo: ore 10.15

per Lampedusa: ore 15.05.

per Milano, Roma e Venezia: ore 10.30.

per Milano, Napoli, Palermo: ore 15.55.

per Napoli, Palermo: ore 10.15 per Pantelleria: ore 15.15.

FARMACIE DI TURNO

Cassetti - via Argentieri 13
Occhipinti - corso Italia 79
Vivona - c. Vitt. Emanuele 253
Palermo - via M. di Fatima 72

SETTORE MARMIFERO

Operatori tedeschi e marmi trapanesi

Ha avuto luogo una visita nel Trapanese da parte di operatori tedeschi del settore del marmo, iniziativa finanziata dall'Assessorato regionale all'Industria e realizzata dall'ICE nei giorni 21-22 e 23 novembre 1977. Tale missione era composta da operatori provenienti dalle zone di Monaco, Amburgo, Berlino, Francoforte e Dusseldorf.

Il programma della visita nel Trapanese si è articolato nel seguente modo:

— lunedì sera: Hotel Ermione di Erice;

— martedì mattina: verso le 9.30 visita alle cave Rozzisi, Panfalone, Marmo Perlatto, IMA e Maltese Antonino; verso le ore 12.30 nell'aula consiliare del Comune di Custonaci sono stati ricevuti dal geom. Levante, che, nella qualità di assessore all'Industria e Commercio di quel Comune e di vicepresidente della Sezione cave e segherie di marmo dell'Associazione industriale ha porto il benvenuto. Quindi è seguita una relazione in lingua tedesca e italiana tenuta dal dott. Parisi, emerito funzionario dell'ICE di Palermo, relativa alla consistenza quantitativa e qualitativa dei bacini marmiferi e alla volontà da parte degli operatori del settore di esportare verso la Germania. La missione poi si è trasferita al ristorante l'Approdo per il pranzo, dove è stata salutata dal dott. Catalano presidente della Camera di Commercio di Trapani, che ha sottolineato l'importanza dell'incontro soprattutto se visto quale premessa per un proficuo, conseguenziale rapporto di esportazione. Nel pomeriggio è stata effettuata una visita alla Sicilmarmi;

— mercoledì mattina: visita alle seguenti aziende di lavorazione Iovino, Maltese, Paora Marmi, Marmo Perlatto, quindi si è dato il saluto alla missione tedesca.

E' merito del dott. Parisi se tale iniziativa ha trovato una concreta, felice attuazione, che risulta, peraltro, ha già consentito la stipula di primi contatti. Ci si auspica che possano, per l'avvenire, ripetersi altre visite di operatori di altri Paesi, veramente rivolte alla commercializzazione del marmo con grande beneficio degli imprenditori di tale settore, e con la conseguente possibilità dell'incremento del livello occupazionale del relativo comparto.

Medimobil 77

**FIERA DEL MEDITERRANEO
dal 3 all'11 dicembre 1977**

Ca'Onorai

PROGRAMMA UFFICIO - STUDIO - CASA

Concessionaria per Trapani e provincia

M. A. G.

VENITECI A TROVARE

PAD. 1 - STAND 6/10

Incontro degli armatori mazaresi

L'accordo con la Tunisia

Presso la Capitaneria di Porto di Mazara si è tenuta una tavola rotonda degli armatori interessati all'accordo di pesca italo-tunisino, firmato a Roma il 19 giugno 1976.

Alla riunione, presieduta dal Comandante del Porto, erano presenti, oltre ai responsabili dell'armamento, dei capitani e dei pescatori, il dott. Alfredo Luciano del Ministero della Marina Mercantile, il direttore della Federpesca e il dott. Durante della Regione siciliana.

Scopo della riunione è stato principalmente, come riaffermato dalla Commissione mista riunita recentemente a Roma, di procedere a una nuova campagna di informazione e di sensibilizzazione per attirare l'attenzione sull'interesse comune dei due Paesi alla conservazione delle risorse alleitiche e di conseguenza sulla necessità di attenersi strettamente ai ter-

mini dell'accordo. Numerosi sono stati gli interventi, tutti di notevole interesse e tutti protesi alla ricerca di soluzioni positive per il pieno rispetto dell'accordo vigente.

E' stata sottolineata da più parti la necessità che la Marina militare intensifichi la vigilanza sui luoghi di pesca, ritenuta — a ragione — l'unica garanzia valida per le eventuali controversie in caso di fermate e soprattutto al fine di evitare abusi e sconfinamenti.

La ricerca di una formula di cooperazione futura ha seriamente interessato l'armamento che si è riservato di approfondire in termini tecnici ed economici i relativi risultati per dare vita ad un sodalizio responsabile per l'inizio di contatti diretti con la controparte al fine di trovare quell'intesa da tutti auspicata e che quasi

certamente potrà cambiare totalmente l'attuale struttura di collaborazione.

Questo nuovo spirito, avvertito da tutti i presenti, potrà segnare l'inizio di un rinnovato impegno delle forze armatorie. Il di Mazara per la soluzione di numerosi problemi, sia comunitari che strutturali, per una positiva prospettiva del più importante centro peschereccio italiano.

ASA
Immobiliare
Via Badia Nuova, 11
Via Lampiasi, 6
Tel. 47033-20448
PER VENDERE

ASA
Immobiliare
Via Badia Nuova, 11
Via Lampiasi, 6
Tel. 47033-20448
PER VALUTAZIONI TECNICHE

ASA
Immobiliare
Via Badia Nuova, 11
Via Lampiasi, 6
Tel. 47033-20448
PER ACQUISTARE

AUTOCAM s. r. l.

CONCESSIONARIA

CITROËN

RICAMBI - ASSISTENZA

91026 MAZARA DEL VALLO - VIA CASTELVETRANO 31 - TEL. [0923]941569

CULTURA - ARTE

LETTO PER VOI

Una satira giallo-politica

Elementare
Signor Presidente

GLI AUTORI:

Laura Grimaldi, nata a Rufina (Firenze). Parla correntemente tre lingue, è sposata e ha due figli. Dal 1963 è direttrice responsabile del settimanale «Segretissimo». Dirige le collane «Storia» e «Processi» degli audio-libri Mondadori. Ha scritto racconti e romanzi gialli. Marco Tropea, nato a Milano, è nipote di Alberto Tedeschi, il grande manager della Mondadori nel settore giallo. Laureato in lettere, tenta l'insegnamento, non soddisfatto, dopo tre anni, passa all'editoria. E' redattore del settimanale «Segretissimo» e curatore della collana GIM (Gialli Italiani Mondadori). Collabora a giornali e riviste; è autore di racconti e traduttore di narrativa e saggistica.

Il libro di cui vogliamo parlare questa settimana è l'ultima novità della letteratura finta-politica italiana. Laura Grimaldi e Marco Tropea, giallisti della Mondadori, ci regalano uno strano libro, una fantasia che cerca i suoi agganci nella realtà politica contemporanea.

L'opera è costituita da un insieme di racconti: Breznev fa intervenire Sherlock Holmes per scoprire chi dirige il traffico di droga nell'Unione Sovietica; Giscard d'Estaing richiama Maigret, ormai pensionato, per ritrovare il segretario del PCP scomparso misteriosamente alla vigilia delle elezioni politiche in Francia; Paolo VI si rivolge a Padre Brown per una misteriosa registrazione nelle sue stanze; Amin pretende che S.A.S. Malko Lingh gli faccia sposare la principessa Margaret d'Inghilterra; Pinochet, in un'atmosfera di spionaggio da opera, convoca il cavaliere Dupin per risolvere un paventato complotto della CIA; Perry Mason è invitato da Fidel Castro a difendere un americano accusato di spionaggio; Giovanni Leone, spaventato da una serie di delitti alla diossina e minacciatogli lo stesso di morte, chiede l'intervento di monsieur Poirot; Carter bussa alla porta di Nero Wolfe per ritrovare una copia della Carta di Helsinki, da lui chiosata secondo i suoi più nascosti pensieri.

In ogni racconto i personaggi descritti a tutto tondo sono sempre due: il Capo di Stato in crisi, che mette in evidenza i lati meno simpatici o più ridicoli della sua personalità e l'investigatore. Ma il divertimento sta nel fatto che mentre i potenti della terra sono visti nella luce della satira i personaggi dei romanzi gialli sono tratteggiati con simpatia e secondo lo stile degli autori che li hanno creati: A. Conan Doyle, G. Simenon, G. K. Chesterton, de Vijlers, Rex Stout, E. A. Poe, E. S. Gardner e A. Christie. Emergono così due piani umani, uno superiore quello dell'investigatore dotato di presunzione e intelligenza e l'altro inferiore, quello degli uomini politici, pavidi e a volte ridicoli.

Vediamo un Pinochet burattinesco, un Carter falso democratico, Breznev disposto a drogarsi, Giscard d'Estaing affettato, Leone superstizioso e incapace di utilizzare la lingua francese. Nei vari racconti solo il Presidente italiano non è isolato dall'ambiente ma inserito nel nucleo familiare, per cui si intravede donna Vittoria studiatamente elegante e il figlio Mauro preoccupato più dei soldi che del padre.

Questo libro diverte per la novità della trovata e per la chiave satirica. Gli autori dimostrano di avere non solo grande conoscenza degli stili dei maggiori scrittori di libri gialli, ma di avere attentamente studiato quello che la stampa ha fatto conoscere delle abitudini e delle piccole manie dei capi di stato.

Non tutti i racconti sono egualmente riusciti, alcuni sono più monotoni, altri più efficaci, ma nel complesso si lasciano leggere con facilità e il libro può essere il compagno di un pomeriggio di pioggia che insieme al sorriso ci lascia il dubbio sugli uomini che guidano il nostro destino. Non per niente alcuni politologi lo hanno trovato efficace nella descrizione dei personaggi!

A. P. L.

PROGNOSI RISERVATA



maago
se vorrai



Siamo in molti
ad attenderlo...

Era soprattutto un funzionario, soprannominato «Palamidone» per la giubba lunga che indossava.

La sua carriera ebbe inizio nel 1882 con l'elezione a deputato, ma in verità la sua ditta, tura ebbe inizio nel 1882, quando cioè fu per la prima volta chiamato alla presidenza del Consiglio dei ministri.

Era nato in Piemonte, a Mondovì, per l'esattezza, e rimasto presto orfano di padre si trasferì con la madre a Torino, dove compì gli studi in giurisprudenza, quindi, laureato entrò in magistratura e poi distaccato al Ministero di Grazia e Giustizia e poi ancora al Ministero delle Finanze. Ormai sposato, stava per raggiungere il culmine della carriera amministrativa (il Consiglio di Stato), quando nel 1882 venne eletto deputato.

Scarsi furono i suoi interventi alla Camera, ma tutti densi di argomentazioni. Il Parlamento era diverso da quello di oggi: c'era una destra storica che aveva dominato la scena e aveva passato la mano alla sinistra parlamentare, espresso, ne del ceto borghese ma di mentalità tutta diversa. Le connotazioni dei due schieramenti però si erano sfilate e le coalizioni si formavano e si dissolsero con molta rapidità.

Nel 1889 fu per la prima volta nominato Ministro ed ebbe assegnato il dicastero del Tesoro. Nel 1892 ebbe l'incarico di formare il Governo e fu per la prima volta Presidente del Consiglio in una Italia, che — come scrive Montanelli — ama, va la retorica dei politici e non l'eloquenza sciatta, piatta, grigia e tutta cifre del neo presidente.

Nell'ottobre dello stesso anno indisse nuove elezioni, inaudite, guardando un metodo d'impostazione elettorale che gli attribuiva più tardi il titolo di ministro della malavita, per il sistema d'interferire pesantemente nelle scelte degli elettori. Per avere collaboratori sicuri trasferì o destituì 49 prefetti su 69; sciolse consigli comunali e senatori; sciolse i comizi che avrebbero potuto ostacolare l'elezione a deputato di candidati fedeli al Governo; comizi furono impediti, candidati minacciati o picchiati; certificati rilasciati con leggerezza e a piacere; uomini di parte assoldati per controllare le operazioni di voto. Il metodo gli valse i titoli di falsario, corrotto, baro, carabinieri travestito da guardia di pubblica sicurezza ecc. Pur nondimeno egli riuscì a mettere insieme una maggioranza che seppe manovrare, nonostante la crisi economica galoppante e gli scandali delle banche (celebre quello della Banca Romana).

Ebbe come antagonisti Crispien e Nasi, ma sopravvisse alle due vicende. Era un conservatore, i cattolici fossero necessari al governo, ma ancora più necessaria la sinistra. Il suo principio era semplice: la borghesia era sempre la classe economi-

Teatro-cabaret

al «Submarine Pub»

TRAPANI — Domenica 27 novembre il «Submarine Pub», ad appena un mese dalla sua inaugurazione, ha dato un interessante spettacolo di cabaret con i Cavernicoli, il gruppo di Cefalù, che ha riscontrato un enorme successo.

Il «Submarine Pub» è un circolo privato che si propone, senza fini di lucro, di incrementare le attività ricreative e culturali con conferenze, dibattiti, tavole rotonde, su temi che di interesse nazionale e che trovano particolare riscontro nella realtà del Trapanese. Si propongono altresì una intensa attività sportiva (è infatti affiliata alla Federazione italiana nuoto e alla Federazione italiana tennis) organizzando tornei, gite, campeggi e quanto possa interessare i suoi soci.

Gli accoglienti locali del circolo, che sono ore 17 in poi, si trovano al n. 8 di via della Luce.

ca che doveva guidare ogni nazione, ma bisogna ascoltare le istanze degli operai per neutralizzare la loro spinta rivoluzionaria facendoli diventare borghesi. Perciò si mise d'accordo con Turati e per controbilanciare le varie pressioni politiche degli schieramenti varò la legge del suffragio universale il patto Gentiloni.

Nel confronti della prima guerra mondiale assunse un atteggiamento neutrale; rimase fermo nelle sue previsioni pesimistiche ma non pronunciò parole ostili, anzi diceva che in quel momento chiunque operava contro la guerra operava contro lo Stato, e quando — dopo Caporetto — intervenne alla Camera votò a favore di Orlando, dicendo: «La fiducia e la mirabile calma del Paese sono per il Governo una mirabile forza, per cui il Governo stesso se ne deve avvalere per salvare l'onore e l'avvenire della Patria».

Riprese il potere nel 1920 e con freddezza riuscì ad affrontare i vari problemi che in quel periodo burrascoso affiorarono; aveva 80 anni, quando assistette — non più presidente — alla marcia su Roma.

Alla riapertura della Camera e in occasione del famoso discorso di Mussolini (abbraccio delle camicie nere), molti deputati volsero a lui gli sguardi, ma egli ormai rassegnato dis-

GIOVANNI GIOLITTI:

L'onorevole palamidone

«Approvo pienamente il discorso pronunciato dal presidente del Consiglio. Questa Camera ha il Governo che si merita. Essa non ha saputo darsi un governo, e il Paese se lo è dato da sé». Subito dopo se ne tornò in Piemonte per chiudersi nel suo eremo, dove morì nel 1928.

L'ultima sua manifestazione politica avvenne nel 1924, dopo il delitto Matteotti: in quella occasione scostigliò il re dall'estromettere Mussolini dal governo, perché l'unico — disse

— in grado di ristabilire la pace sociale, problema prevalente. E fu la dittatura fascista.

Quando intui prossima la sua fine, chiamò il sacerdote e con la solita precisione espone le sue convinzioni: «Sono nato cattolico e intendo morire da cattolico. Vedendo, poi il prete commosso, gli fece coraggio e soggiunse: «Sono vecchio, molto vecchio. Ho fatto cinque Ministeri. Non potevo mettermi a cantare «Giovinezza»».

MARIO SERRAINO

Premio Glaxo CEE 1978
per la ricerca scientifica

La Glaxo Holdings Ltd. — gruppo farmaceutico internazionale — ha istituito per il 1978 il «Premio Glaxo CEE» per la ricerca scientifica, per rinnovare una tradizione di successo, confermata anche dalla prima edizione italiana 1976, particolarmente qualificante per livello e numero di partecipanti.

Il prestigioso premio 1978, indetto su scala internazionale con la partecipazione disgiunta dei nove Paesi della Comunità europea, è patrocinato per l'Italia dall'UGIS (Unione giornalisti scientifici italiani).

Al premio possono partecipare autori di opere o di servizi giornalistici, radiofonici, televisivi in lingua italiana, pubblicati dal 1° luglio 1977 al 30 giugno 1978. Per ogni ulteriore informazione, rivolgersi a «Premio Glaxo CEE 1978» per la divulgazione scientifica c/o Laboratori Glaxo spa, via A. Fleming 2, Verona, tel. 045/506055 int. 212.

Briciole di... scienza a cura di IGMES

Esiste la vita nell'universo?

II
Esaminiamo adesso quali debbono essere le condizioni alla superficie di un pianeta affinché sia possibile la nascita e il mantenimento della vita.

Prima di tutto consideriamo il fattore temperatura. E' chiaro che la temperatura che regna alla superficie è proporzionale alla quantità di radiazioni termiche provenienti dal Sole che la colpiscono. Naturalmente si stabilisce un certo equilibrio tra l'energia solare e incidente e quella che il pianeta riflette nello spazio. Particolare importanza ai fini della conservazione del calore acquista la presenza di un'atmosfera in quanto essa si comporta non più né meno come una serra. Infatti l'atmosfera, come il vetro di una serra, imprigiona il calore proveniente dal sole perché non è trasparente alle radiazioni infrarosse dei raggi californici.

Ora poiché possa sorgere la vita è necessario che i limiti inferiori e superiori di temperatura non siano troppo lontani: essi infatti devono andare da pochi gradi sotto lo zero della scala centigrada fino a circa 60 gradi al di sopra dello zero. Se la temperatura cresce ulteriormente, nelle molecole organiche che costituiscono il substrato della materia vivente, cominciano a verificarsi processi di scissione con perdita di acqua, elemento fondamentale e insostituibile in tutti i processi vitali. Se al contrario la temperatura scende di molto al di sotto dello zero, la vita, attivamente inerte, si arresta, in quanto l'attività degli enzimi, di quelle sostanze cioè che accelerano le reazioni biochimiche, viene bloccata. Tuttavia dobbiamo precisare che certi organismi, come ad esempio i batteri, possono resistere, seppure in forma latente, a temperature estremamente basse, dell'ordine di molte decine di gradi sotto zero.

Come conseguenza di tutto ciò possiamo dunque affermare che affinché la vita possa nascere su un qualsiasi pianeta dell'universo, tale pianeta deve necessariamente trovarsi alla giusta distanza dal suo sole: né troppo vicino, né troppo lontano, in modo che la sua superficie non sia né troppo calda, né troppo fredda.

Altre condizioni che devono verificarsi per la realizzazione del «lieto evento» sono l'abbondanza di ossigeno, la presenza dell'anidride carbonica e la disponibilità di enormi quantità di acqua allo stato libero.

Dell'acqua abbiamo ormai detto più volte. L'ossigeno è indispensabile per assicurare la combustione a livello cellulare delle sostanze opportunamente modificate che assumiamo come alimenti, mentre l'anidride carbonica è necessaria nel mondo vegetale, alle piante verdi, per la sintesi degli idrati di carbonio attraverso quel grandioso fenomeno noto col nome di fotosintesi clorofilliana.

Passando in rassegna i pianeti del sistema solare e applicando ad essi la limitazione dell'escursione termica e le altre condizioni che sono considerate, almeno fino a questo momento indispensabili per l'aggregazione delle cellule e degli atomi di carbonio in composti organici, troviamo a partire dal sole il pianeta Mercurio. Dobbiamo subito scartarlo

quale sede meno adatta alla vita. Esso rivolge sempre la stessa faccia all'astro di modo che nella parte illuminata la temperatura arriva normalmente a 400 gradi centigradi e ciò anche perché è troppo vicino al sole (circa 58 milioni di km). Nell'altra faccia, quella non illuminata, la temperatura è bassissima: è il freddo siderale che arriva a circa 240 gradi centigradi.

Anche Venere ha una temperatura «impossibile». Le scarse spazzali ci hanno confermato che la temperatura superficiale si aggira attorno ai 300 gradi centigradi. Niente da fare quindi.

Tralasciando la Terra che si trova alla distanza ottimale e in cui le condizioni sono quelle che ognuno di noi conosce, ci si potrebbe aspettare che la Luna, la quale si trova approssimativamente alla stessa distanza dalla Terra dal Sole, possa offrire albero alla vita. Ma non è così: la luna infatti non ha atmosfera perché non è riuscita, se pur un tempo l'abbia posseduta, a trattenerla a sé a causa della sua piccola massa. Di conseguenza non esiste sulla Luna l'acqua allo stato libero e «fredda» la temperatura sulla faccia illuminata dal sole raggiunge facilmente i 100 gradi centigradi, mentre nell'ombra, essa scende paurosamente fino a circa 150 gradi.

Il pianeta Marte, il primo dei pianeti esterni, possiede una tenue atmosfera e la temperatura esistente alla sua superficie si eleva di qualche grado al di sopra dello zero. Sembrerebbe quindi che vi sia qualche possibilità di trovarvi la vita, magari nella sua espressione più semplice. Ma le sonde spaziali lanciate dalla Terra hanno purtroppo escluso queste possibilità, almeno per i punti nei quali esse hanno toccato terra.

La speranza di trovare la vita sul pianeta rosso è stata alimentata anche dalla scoperta delle famose calotte polari che appaiono assai estese durante l'inverno marziano per poi sparire durante l'estate. Si è creduto fino a poco tempo fa che queste calotte fossero costituite da ghiaccio a guisa di quelle terrestri. Ma recentemente è stato confermato che esse sono formate da anidride carbonica congelata, da ghiaccio secco insomma.

Per altri due pianeti del sistema solare, Giove e Saturno, a causa della grande distanza che li separa dal Sole e a causa anche della composizione della loro atmosfera, costituita da metano e ammoniaci, è esclusa ogni possibilità di vita.

Il maggior motivo di ragione per i rimanenti pianeti del sistema: Urano, Nettuno e Plutone, sul quale la temperatura è estremamente bassa. Anche le loro atmosfere sono costituite da metano e ammoniaci, gas del tutto ostili alla vita, per cui che noi sappiamo.

In conclusione l'unico pianeta del sistema solare in cui esiste ancora la vita è la Terra sulla quale essa ha ormai raggiunto un livello evolutivo assai elevato assumendo moltissimi aspetti.

Ma esistono altri sistemi solari nell'Universo? C'è qualche possibilità che in essi si sia manifestato il palpitio vitale?

E' quello che vedremo nella prossima puntata. (2. continua)

Una mozione del Comitato per l'Europa di Trapani

L'unificazione europea

Il convegno «Emigrazione ed Europa»

Il Comitato provinciale per l'Europa di Trapani, riunito il 28 novembre 1977 per esaminare lo stato del processo di unificazione europea, constatato che nonostante le difficoltà derivanti dalla situazione politica interna del Regno Unito la procedura per la ratifica della Convenzione di settembre e relativa adozione delle leggi elettorali per l'elezione europea del 1978 proseguono il suo corso in tutti e nove i paesi aderenti alla CEE; osservato che i gravissimi problemi della perdurante crisi economica hanno trovato nel presidente Jenkins una soddisfacente risposta con l'adesione all'iniziativa federalista per

una moneta unica europea; ribadisce il proprio convincimento che l'elezione a suffragio universale e diretto del Parlamento europeo aprirà una nuova fase nel processo di integrazione politica dell'Europa e pertanto è compito del governo e del parlamento italiano, nonché delle forze politiche democratiche del paese, richiedere con fermezza il mantenimento della data delle elezioni europee già fissate per il giugno del 1978, approvando la legge elettorale italiana al più presto, nella fiducia che i partiti inglesi potranno superare in tempo le residue difficoltà derivanti dall'adozione del sistema elettorale;

plauda con vigore alla lucidità e al coraggio del presidente della Commissione delle Comunità europee il quale, rianciando il problema dell'unione economica e monetaria europea, ha affermato che una soluzione può e deve trovarsi nella scelta di pervenire entro tempi brevi ad una unica moneta europea, che impedisca l'ulteriore divaricamento delle nove economie dei paesi aderenti e permetta il superamento delle persistenti difficoltà economiche di alcuni paesi fra cui l'Italia; invita pertanto tutte le forze sinceramente europeistiche a dare il massimo contributo per far sì che si giunga alla sca-

denza elettorale europea con la volontà e la chiarezza necessarie ad aprire realmente la fase popolare e democratica della Comunità europea. Intanto sabato 10 dicembre, alle ore 10, presso la Camera di commercio, avrà luogo un convegno su tema «Emigrazione ed Europa», organizzato in collaborazione con l'Ufficio per l'Italia delle Comunità europee nel quadro delle manifestazioni «La Sicilia per l'Europa», con il seguente programma: — ore 10.00: apertura dei lavori del Convegno dell'on. Aldo Bassi, presidente del Comitato provinciale per l'Europa di Trapani; saluto delle autorità; introduzione del prof. Salvatore Costanza, dell'Associazione europea lavoratori migranti; — ore 11.00: «Il fenomeno migratorio del Mezzogiorno d'Italia», relazione del prof. Raimondo Cagliani dell'Università di Roma, segretario generale CIPE; dibattito; — ore 13.00: interruzione dei lavori per la colazione; — ore 15.30: «Crisi economica e flusso migratorio di ritorno», relazione del segretario regionale Federazione unitaria OGIL, CISL, UIL Epifanio La Porta; «Aspetti politici dell'emigrazione in una prospettiva unitaria europea», relazione del prof. Giuseppe Usai dell'Università di Cagliari, della Giunta esecutiva del MFE; dibattito; — ore 19.00: repliche; chiusura del Convegno.

COMUNICATI

Nuove cariche sociali nel sindacato Imprese edili

Il cav. Luigi Augusta di Salemi è stato riconfermato a mani dal nuovo Consiglio del Sindacato delle Imprese edili e affini della provincia di Trapani a presidente dello stesso Sindacato. Sono stati chiamati alla carica di vice presidenti l'ing. Salvatore Impellizzeri di Trapani ed il geom. Stefano Sano di Marsala; tesoriere è stato confermato il geom. Gaspare Baselli di Paceco.

Il Consiglio oltre che dai suddetti imprenditori è formato dai signori: ing. Angelo Princi di Marsala, geom. Gioacchino Sciacca di Trapani, geom. Antonio Drago di Salemi, geom. Andrea Bulgarella di Valderice, geom. Andrea Messina di Trapani, sig. Vito Di Benedetto di Castellammare del Golfo, geom. Paolo Lombardino di Mazara del Vallo.

Il rinnovo delle cariche giunge in un momento di particolare importanza per lo sviluppo del settore, che, rimane, nella nostra provincia, malgrado la crisi, il principale punto di riferimento per il decollo industriale, in assenza di altre iniziative capaci di creare uno sviluppo induttivo dell'occupazione.

I primi impegni per la categoria che il nuovo Consiglio andrà ad affrontare riguardano le trattative per il rinnovo del contratto integrativo provinciale, l'adeguamento dello statuto della Cassa edile in relazione alla nuova normativa del contratto collettivo nazionale di lavoro nonché il potenziamento dell'Ente scuola professionale edile.

Diocesi di Trapani

Informazioni del Sinodo

Continua ogni giovedì la serie di incontri al Seminario vescovile per la formazione spirituale, intellettuale e pastorale del clero, apportando fruttuosamente validi elementi di confronto per una pastorale più efficace della comunità ecclesiale locale.

I parroci, avvertiti la necessità di una adeguata preparazione dei fidanzati al Sacramento del matrimonio, si sono impegnati nelle parrocchie del Vicariato urbano a promuovere una serie di incontri per fare riscoprire ai fidanzati i valori del sacramento, organizzando corsi prematrimoniali. Detti corsi tratteranno i problemi del fidanzamento sotto l'aspetto affettivo-sessuale, medico-ginecologico, sociale-psicologico.

L'Azione Cattolica, in sintonia con il cammino sinodale trapanese, ha avuto incontri con i giovani di Calatafimi ed Alcamo, e ha predisposto riunioni ogni martedì per i vari educatori parrocchiali.

Anche la religiose sono state impegnate nel Sinodo, e hanno predisposto giornate di preghiera e di studio per riscoprire o chiarire meglio il significato della loro presenza e meglio prepararsi liturgicamente.

Frattanto continuano a fervere i preparativi per dare vita in Diocesi alla Scuola di Scienze religiose, per l'educazione alla fede ed una seria formazione dottrinale.

Partito Comunista Italiano

Sull'aggravarsi del livello occupazionale nella nostra provincia

La Segreteria provinciale del PCI riunitasi per esaminare la situazione politico-economica nella nostra provincia ha constatato l'aggravarsi del livello occupazionale che vede raddoppiati rispetto al 1976, i lavoratori disoccupati nei vari settori: dall'edilizia all'agricoltura, nelle aziende pubbliche e artigiane a cui vanno aggiunti le grandi masse di giovani (7.500) in cerca di prima occupazione ed iscritti negli elenchi speciali. A questa grave situazione economica si accompagna una delicata fase dei rapporti fra le forze politiche distrette in una miriade di fatti secondari, spesso personali e di potere che ostacolano fortemente il processo positivo, iniziato il 15 giugno 1976, di moralizzazione della vita pubblica e del dispiegarsi delle grandi potenzialità che da sempre hanno contraddistinto i lavoratori e i ceti operosi della nostra provincia.

La Segreteria del PCI constata che pur tra travagli e difficoltà una nuova presa di coscienza si afferma a livello nazionale e regionale sui mali che assillano il mezzogiorno e la nostra isola e sulla necessità di non restare alla finestra a guardare il continuo deteriorarsi della situazione, ma d'intervenire in modo organico per salvaguardare e ampliare i livelli occupazionali. Questa strada può essere continuata con fiducia perché sostenuta da una forte carica di rinnovamento fra le masse popolari dimostratisi nel grandioso sciopero generale del 28 u.s., nella manifestazione regionale degli artigiani del 7 novembre, oltre che in altri momenti di lotta nella nostra provincia, per ultimi quelli interessanti migliaia di studenti a Mazara del Vallo, a Marsala e Trapani. Il chiarimento in atto alla Regione fra le forze politiche, le proposte dei comunisti per un piano d'emergenza, per l'attuazione degli scioperi strappati col «Patto di fine legislatura»; per nuovi stanziamenti per settori produttivi, per l'occupazione giovanile; non possono trovare spreparata e divisa, come nel passato, la nostra provincia, è opportuna la ripresa degli incontri collegiali, interrotti ad agosto che oltre a superare alcune situazioni politiche arretrate, come l'Amministrazione provinciale e quella di Pantelleria, faccia il punto sulla situazione e indichi delle iniziative urtanti su temi specifici quali l'edilizia, il Belice, i giovani, la riforma amministrativa della Regione, per giungere al più presto a un convegno sullo sviluppo socio-economico della provincia al fine di dare validi punti di riferimento per le tante forze sociali ed economiche sane e produttive, capaci di sprigionare la necessaria tensione ideale e morale indispensabile a superare positivamente ed in modo nuovo l'attuale difficile fase, in stretto collegamento processo nella Regione e nel paese.

Gioielleria

Mimi

Giaramida

Concessionario ufficiale



BAUME & MERCIER



Corso Vittorio Emanuele 139 - Trapani - telef. 28224



Unica concessionaria per Trapani e Provincia

PEUGEOT

Venite a provare la ultra economica Peugeot 104 a 3 e 5 porte 950 cc. e la potente ZS 1124 cc. oltre 155 Km/h

Fratelli G. & S. CAMARDA

Via Marsala, 339 - Contrada XITTA 91020 - TRAPANI

MARSALA

La serricoltura e l'irrigazione

Abbiamo altre volte accennato al processo di notevole espansione che in questi ultimi tempi la serricoltura sta avendo a Marsala, il cui settore agricolo vanta tradizioni imprenditoriali cospicue che si sono in passato concentrate nel vigneto e nelle cantine sociali ed ora, finalmente, accennano a ricercare colture alternative, che alternative possano, in prospettiva, costituire per l'economia cittadina e provinciale.

Abbiamo anche accennato alla problematica che il pressoché tumultuoso impulso della serricoltura propone una problematica nuova all'agricoltura nostrana. Uno dei problemi forse più grosso, è costituito da una delle esigenze primarie che la serricoltura prospetta: l'irrigazione.

Man mano che le colture in serre prolifereranno altri problemi balzeranno d'attualità. Ma intanto c'è già quella dell'irrigazione. In che cosa consiste è presto detto. Le colture in serra hanno bisogno di molta acqua. Di acqua è abbastanza ricca la falda idrica superficiale del territorio comunale di Marsala. Solo che questa falda idrica è sempre meno superficiale e sempre meno generosa. Il sistematico suo emungimento, sia per usi irrigui, sia per approvvigionamento dei cittadini per usi potabili, fa abbassare sempre di più e sempre di più la impoverisce del prezioso liquido.

Questo perché nel tempo è stato clamorosamente eluso il problema di una scelta ben chiara circa la utilizzazione della falda idrica del territorio comunale, con particolare riferimento alle zone più prossime al centro urbano che monopolizza almeno il 90% dell'acqua potabile ancorché costituisca appena il 50% della popolazione residente.

Non c'è stata una scelta di fondo, né per l'utilizzazione per usi potabili né per quella irrigua. Si è preferito, con palese cecità, affidarsi al caso, all'improvvisazione, a procedere senza programmare, ad andare avanti come capitava senza tentare un serio ed articolato collegamento tra i vari bisogni, tra realtà di oggi e prospettive future, tra sete dei cittadini e bisogni dell'agricoltura.

Il problema non lo scopriamo noi. E' stato intravisto qualche anno addietro da chi ha indicato una ben precisa soluzione: la utilizzazione del fiume Birgi per il doppio uso, potabile e irriguo ed ha studiato in proposito la possibilità, accertata, di creare un invaso consistente. L'ESA si è subito mossa, si è appropriata dell'idea, ha lasciato intravedere la possibilità di realizzarla, ha fatto capire che sarebbe presto passato alla fase progettuale esecutiva ma poi ha continuato a rofiare imperturbabile. E così le gravi inadempienze dell'ESA nei confronti di Marsala e della sua economia sono diventate due: la ritardata progettazione di opera per la utilizzazione delle acque del Birgi, che finiscono in mare e, tra l'altro, particolare da non trascurare, flagellano lo Stagnone trasformandolo in palude, e l'anzor più ritardata realizzazione finanziata dalla regione, per il quale era già stata scelta un'area, sottoposta a vincolo di pubblica utilità che, anche per l'insipienza (o altro di più grave?) è stata occupata da privati per usi differenti. Col risultato che al centro viene meno l'area designata e alla sua realizzazione saranno imposti tempi assai più lunghi. Vien da chiedersi a cosa servano i decreti di pubblica utilità ed i vincoli urbanistici se i privati possono costruire dove non dovrebbero. Più sconcertante ancora se questo avviene attingendo a contributi e finanziamenti pubblici.

Dove si è sbagliato, per tornare in argomento, è nell'aver operato la scelta autarchica per l'approvvigionamento idrico della città. Perché questo, già ora ma soprattutto in prospettiva, danneggia, e più danneggerà domani, l'agricoltura in genere e la serricoltura in particolare.

Ora il problema è quello di fare avanzare la serricoltura perché possa veramente diventare una seria e valida alternativa economica, di secondarne lo sviluppo e la specializzazione colturale e di contemperare la sempre crescente domanda di acqua per usi potabili, con le esigenze, che aumenteranno grandemente, dell'agricoltura. Questo se non si vuole mortificare l'intraprendente iniziativa imprenditoriale dei nostri contadini che, dopo avere investito, fifth-fifth, con lo stato, circa cento miliardi per la realizzazione delle cantine sociali, sta investendo altre centinaia di milioni nella costruzione delle serre.

Ma il discorso della utilizzazione per usi irrigui dell'acqua è ancora più lungo e va continuato e approfondito.

Lettera al direttore

Sul parco archeologico di Lilybeo

Egregio Direttore, su «Il Corriere» del 25 ottobre u.s. viene riportata una mia iniziativa parlamentare «Per la salvaguardia della zona archeologica» attraverso una interrogazione all'ARS per la istituzione del parco archeologico regionale di Lilybeo.

La iniziativa presa in collaborazione con l'amico on. Arl. stide Gunnella, è partita dalla considerazione di maldestri tentativi di dare l'assalto ad alcune zone di interesse monumentale e paesaggistico, dove pure i piani urbanistici esistenti prevedono la inedificabilità.

Era chiaro, quindi, che doveva intervenire per tempo a tutela della zona archeologica propriamente detta e delle sue ampie zone di rispetto, prima che la stessa potesse diventare appetibile e, pertanto, con opportune varianti allo strumento urbanistico, essere resa edificabile.

Lungi da me, pertanto, «la pretesa di inventare...» ma bensì la coscienza consapevole dei guasti fin qui prodotti in Sicilia ed il tentativo di porre un freno al dilagante malcostume.

Quale deputato all'ARS, ho ritenuto doveroso intervenire conscio della universalità del patrimonio culturale esistente nel Trapanese, che abbiamo il dovere di tutelare a qualsiasi costo per i riflessi che ha nei confronti della cultura e dell'economia turistica.

Con viva cordialità

on. Leopoldo Pullara

La situazione ospedaliera

Il programma ospedaliero è stato di recente dalla giunta di governo regionale ha confermato Marsala a sede di una nuova costruzione ospedaliera. Ancora più recentemente l'assessorato regionale alla sanità, malgrado la disponibilità programmatica e la deliberazione di un primo finanziamento per l'avvio dei lavori di costruzione di una nuova sede del S. Biagio, ha erogato un ulteriore finanziamento di un miliardo e 400 milioni di lire. Questa volta, però, non già per la costruzione del nuovo ospedale bensì per la ristrutturazione del vecchio.

Come mai, vien da chiedersi quasi contestualmente si fanno atti e si fissano finanziamenti, parte del governo regionale, per la costruzione di un nuovo ospedale e la ristrutturazione del vecchio? Forse che Marsala ha bisogno di due ospedali? Potrebbe anche essere. Si consideri infatti che, tanto per cambiare, il programma nuovo ospedale avrà una capacità ricettiva di appena 800 posti letto. Questo per legge, in quanto la legge ospedaliera prevede che gli ospedali abbiano un posto letto per mille abitanti. La popolazione di Marsala è attorno agli 80 mila abitanti e sembrerebbe quindi giusto programmare per la città un ospedale capace di 800 posti letto. Ma così facendo il nuovo ospedale nascerà vecchio e insufficiente.

Non è chi non veda, infatti, che una tale realizzazione, stretta ad osservare tempi assai lunghi, potrà essere ultimata, posto che verrà un giorno iniziata, quanto meno nel giro di un decennio (c'è tutta una matrice casistica che dimostra documentatamente questo nostro assunto). Vale a dire che Marsala rischia di avere il suo nuovo ospedale di 800 posti quando i suoi abitanti saranno centomila e gli sarà necessario un ospedale con almeno 1000 posti letto. Ma il problema del contestuale impegno della Regione su due fronti nel settore ospedaliero a Marsala (ristrutturazione del vecchio, e costruzione del nuovo) è giustificato da altro.

Potrà essere necessario realizzare il vecchio ospedale e al tempo stesso tenere in vita, in pieno esercizio, il vecchio; ma sarà certissimamente necessario, anzi indispensabile, migliorare e potenziare fin da ora il vecchio, tenendo conto appunto dei tempi lunghi inevitabili per veder sorgere il nuovo. Marsala non potrebbe in nessun caso rassegnarsi ad avere l'attuale struttura ospedaliera, riforma o non riforma, per altri dieci anni. Sarebbe assurdo, scandaloso addirittura!

La Regione quindi spenderà un miliardo e 400 milioni per la ristrutturazione del vecchio ospedale. C'è un grosso margine per un consistente potenziamento del San Biagio. Anche in tempi di svalutazione giungente un miliardo e mezzo, per un ospedale come il San Biagio che, checché se ne dica, non è certo l'ultimo della provincia (anzi, malgrado tutto, resta uno dei migliori!), e

può realizzare un certo auspicabile salto di qualità.

La gestione Bellafiore, non certo immune da peccati e da errori, ha avuto tuttavia il gran merito di tirare fuori il S. Biagio dal «dopo Grassellini» che si stava rivelando una sorta di sabbia mobile nella quale gradualmente affondava nell'incapacità di passare dalla gestione paternalistica del vecchio, apprezzato, ma accentratore e in certo senso paralizzante chirurgo deceduto, vestuto di incongruamente benemerente acquisite ma anche di egocentristi che hanno rallentato non poco, specie negli ultimi tempi l'avanzamento del San Biagio, alla necessaria gestione manageriale. Potrà far meglio in avvenire, specie nella misura in cui saprà riscattare l'ospedale dal clientelismo frenante, ma soprattutto quando potrà dar vita ai reparti programmati, beneficiare di più idonee attrezzature e risultare

anche più confortevole. Tutto ciò è necessario che il S. Biagio acquisisca e in questo senso è molto importante che la Regione abbia predisposto un finanziamento adeguato alla sua ristrutturazione. Del resto, come detto, attendere la realizzazione del nuovo ospedale sarà dura. La burocrazia non osserva certo tempi brevi, specie quando soggiace a spinte e controspinte di natura diciamo così oscura.

Si guardi al travaglio che sta comportando soltanto la scelta dell'area per il nuovo ospedale. La prima bordata di polemiche si è registrata appena il consiglio comunale s'è trovato di fronte alla prospettiva di una scelta che era addirittura sembrata ovvia. Interessi privati si sono mossi ed hanno finito per paralizzare il Comune. La pratica è tornata alla sua fase iniziale, cioè alla Commissione consultiva preposta alla segnalazione di tre aree per il

rituale voto favorevole del Consiglio comunale e il divisamento della commissione speciale.

La prima volta si era giunti alla designazione delle tre aree, almeno una delle quali era sembrata idonea all'impianto partecolare da realizzare. Ma il consiglio ha detto di no. L'indicazione non è risultata gradita a qualche personaggio e nemmeno a qualche grosso partito di sinistra. Non se ne è potuto far niente. Ora la commissione consultiva ha già deciso per altre tre diverse aree. Ma questa volta è il medico provinciale che ritarda la convocazione nella commissione speciale che dovrà esprimere il parere di idoneità sulle aree indicate dalla commissione consultiva e sceglierne una argomentatamente. Il perché di tale ritardo è un mistero. Un mistero che andrebbe chiarito al più presto.



Concessionaria

rolper®

MOTOCARAVAN

di Borgia Angela

case prefabbricate

accessori e tende da campeggio

Via Martogna 35 - Trapani - telef. [0923]40100



Concessionaria

MECCANICA MERIDIONALE

Sede: C.da Barone Xitta (TP) - tel. 24813

Esposizione: Via Archi - Trapani - tel. 24124

Magazzino ricambi - Officina C.da Barone - Xitta - tel. 24774

PROBLEMI SOCIALI - SCUOLA

L'11 e 12 dicembre si voterà per una nuova gestione

Gli organi collegiali della scuola

I NUOVI ORGANI DELLA SCUOLA		
<p>Scuola elementare Consiglio di interclasse</p> <p>Docenti dei gruppi di classi parallele o dello stesso plesso più un rappresentante dei genitori per ogni singola classe, più il direttore didattico</p>	<p>Scuola secondaria Consiglio di classe</p> <p>Docenti d'ogni singola classe più quattro rappresentanti dei genitori (scuola media) oppure due rappresentanti dei genitori, più due rappresentanti degli studenti (Scuole superiori) ed il Preside</p>	<p>Funzioni</p> <p>Formula al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e di sperimentazione. La competenza didattica e la valutazione periodica e finale spettano al Consiglio di classe con la sola presenza dei docenti.</p>

Scuola elementare	Scuola secondaria	FUNZIONI
Consiglio di Circolo	Consiglio di Istituto	— Adotta il regolamento interno
Direttore	Preside	— Acquista, rinnova e conserva le attrezzature tecnico - scientifiche e i sussidi didattici
Docenti	Docenti	— Adotta il calendario scolastico alle specifiche situazioni ambientali
Non docenti	Non docenti	— Elabora criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche ed extrascolastiche
Genitori	Genitori	— Promuove contatti con le altre scuole
	Studenti	— Programma la partecipazione del Circolo o dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative
		— Formula le modalità per lo svolgimento delle attività assistenziali assunte dal Circolo
		— Elege i componenti la giunta

COLLEGIO DEI DOCENTI	
<p>Personale insegnante di ruolo e non di ruolo in servizio nel Circolo o nell'Istituto</p> <p>Presiede il direttore didattico o il preside</p>	<p>FUNZIONI</p> <p>— Delibera in maniera di funzionamento didattico</p> <p>— Formula proposte al direttore o al preside sulla formazione delle classi, sull'orario, sull'orientamento e propone misure per il miglioramento dell'attività scolastica</p> <p>— Provvede all'adozione dei libri di testo e alla scelta dei sussidi didattici</p> <p>— Adotta o promuove la sperimentazione nell'ambito delle proprie competenze</p> <p>— Promuove iniziative di aggiornamento dei docenti</p> <p>— Elege i collaboratori del preside</p> <p>— Elege i suoi rappresentanti nel Consiglio di circolo o d'Istituto</p> <p>— Elege i docenti del comitato di valutazione del servizio del personale insegnante</p>

GIUNTA ESECUTIVA	
Direttore didattico o preside	} * membri di diritto
Capo dei servizi di segreteria	
1 docente	} * membri eletti
1 non docente	
2 genitori	
1 genitore	
1 alunno	scuola superiore
<p>FUNZIONI: a) Predisporre il bilancio preventivo e il conto consuntivo</p> <p>b) Prepara i lavori del consiglio</p> <p>c) Cura l'esecuzione delle relative delibere</p>	

CONSIGLIO SCOLASTICO DISTRETTUALE	
<p>3 rappresentanti del personale direttivo nelle scuole e istituti statali</p> <p>5 rappresentanti del personale docente di ruolo e non di ruolo statale</p> <p>1 rappresentante del personale direttivo nelle scuole parregiate, parificate, legalmente riconosciute</p> <p>7 rappresentanti dei genitori degli alunni di ogni ordine e grado</p> <p>3 membri designati dalle organizzazioni sindacali</p> <p>2 membri rappresentanti dei lavoratori designati dalle organizzazioni sindacali</p> <p>1 rappresentante degli imprenditori designato dalla Camera di commercio</p> <p>2 rappresentanti di enti o associazioni culturali designati dal Consiglio provinciale</p> <p>7/11 rappresentanti del Comune</p>	<p>FUNZIONI</p> <p>Elabora i programmi degli anni scolastici attinenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> — attività parascolastiche, extrascolastiche e interscolastiche — orientamento e assistenza scolastica ed educativa — servizi di medicina scolastica e di assistenza socio-psico-pedagogica — scuola popolare, istruzione degli adulti ed educazione permanente — potenziamento delle attività culturali e sportive — attività di sperimentazione <p>Inoltre: formula proposte al Provveditore agli studi, alla Regione e agli Enti locali per la istituzione, la localizzazione e il potenziamento delle istituzioni scolastiche, al Ministero per la migliore utilizzazione del personale scolastico per la conoscenza della realtà scolastica</p> <p>Predisporre la relazione annuale</p>

CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE	
<p>1 provveditore agli studi</p> <p>1 assessore provinciale alla P.I.</p> <p>1 assessore regionale alla P.I.</p> <p>3 designati dai consigli comunali</p> <p>45 % docenti statali</p> <p>5 % docenti non statali</p> <p>10 % direttori e presidi statali</p> <p>2,5% direttori e presidi non statali</p> <p>5 % personale non docente</p> <p>2,5% amministrativi della scuola</p> <p>12,5% genitori</p> <p>10 % sindacati lavoratori dipendenti</p> <p>3,75% lavoratori autonomi</p> <p>3,75% imprenditori</p>	<p>FUNZIONI</p> <p>— Esprime al Provveditore e alla Regione pareri sui piani annuali e pluriennali</p> <p>— Coordina i servizi di orientamento, medicina e assistenza psico-pedagogica</p> <p>— Approva i piani provinciali istitutivi dei corsi d'istruzione ed educazione degli adulti</p> <p>— Si occupa di edilizia scolastica</p> <p>— Determina i criteri generali per l'utilizzazione, al di fuori dell'orario scolastico, dei locali e delle attrezzature della scuola</p> <p>— Esprime pareri vincolanti al Provveditore sui trasferimenti d'ufficio, promozione, decadenza, dispense dal servizio e riassunzione del personale docente della scuola; sulla ripartizione dei fondi</p> <p>— Formula la relazione annuale</p>

Dal 1° gennaio

Aumentano le pensioni

A partire dall'1.1.1978 aumenteranno le pensioni INPS, che comportano un maggior onere di 2.600 miliardi, cui vanno aggiunti quelli per l'adeguamento delle pensioni corrisposte da altre gestioni pensionistiche: Stato, Enti locali, dirigenti di azienda, Fondi e Casse speciali. E' una spesa ingente ma è destinata, per la quasi totalità, a migliorare le condizioni di vita dei cittadini a basso reddito o modesto reddito: infatti, circa l'80 per cento delle pensioni corrisposte dall'INPS è ancorato ai minimi e solo il 2 per cento supera le 200 mila lire. Questi sono gli aumenti.

Lavoratori dipendenti - nuovi minimi: L. 102.500; pensioni inferiori ai minimi: aumento del 19,5 per cento; pensioni superiori ai minimi: aumento articolato in due operazioni (pari al 9,2 per cento e in misura fissa pari a L. 36.288).

Lavoratori autonomi - nuovi minimi: L. 91.100; pensioni di misura diversa dal minimo: aumento del 19,5 per cento.

Pensionati sociali - nuova misura: L. 63.700.

Ciechi civili - a seconda del «visus» aumenteranno a 57.400 lire, a L. 62.300 e a L. 63.600; quelle degli invalidi e mutilati civili: L. 57.400 per gli invalidi parziali, L. 62.300 per gli invalidi totali, e L. 62.300 per i sor. domuti.

E' da tenere presente che corrispondentemente aumenta, no anche i limiti di reddito per la percezione delle varie prestazioni previdenziali (es.:

LA FONDIARIA
ASSICURAZIONI
TUTTI I RISCHI

Agente:
SILVESTRO CAVARRETTA

Via Rocco Solina 2
Trapani - tel. 21962/27427

Cercasi valido produttore anche part-time - Ottime provvigioni. Telefono 24356.

I finanziamenti in naftalina

Prima di aprire il discorso, desidero chiedere scusa ai lettori se, nell'argomentare, io uso spesso fare come l'uccellino, che alleggerisce salta da ramo in ramo, così, senza un ordine preciso, ma seguendo una logica spontanea, che proviene dall'estro e dall'istinto.

Finalmente ricominciò a voi, dopo una lunga assenza dalle pagine del Corriere, dovuta a motivi di salute... mentale. Capirete, oggi è molto faticoso mantenere il «self control» costretti, come siamo, a vivere fra burocrati, opportunisti, speculatori di ogni tipo, commercianti profittatori, travestiti da artisti; e fra ignoranti in vena di divagazioni intellettualistiche, critici fasulli che, con la massima disinvoltura, adattano un vocabolario di non più di cento parole a qualsiasi artista: sia egli poeta, pittore, scultore o musicista; al quale, poi, questi stessi «critici» trovano anche la maniera di «piacere» una delle tante enciclopedie di cui sono rappresentati: così, tanto per arrotondare lo stipendio... poverini! E si badi bene che detti critici (sic) in cambio del loro solito minestrone condito con paroloni più o meno «difficili», non chiedono mica denaro, no, tutt'al più pretendono qualche opera, così tanto per gradire... e raramente anche due opere: come è accaduto ad una pittrice di nostra conoscenza. La poveretta dopo aver pagato il «minestrone» propinatole da un noto critico (che proviene dalla provincia), con due magnifici quadri, non ha avuto il coraggio di utilizzarlo per certe sue necessità di catalogo; ed è dovuta ricorrere alla più modesta opera di un suo collega pittore, che scrive per solo diletto (e non per lucro).

Ma ora non divaghiamo troppo, e torniamo al ramo giusto. Dunque come dicevo, ero stufo di tutto questo ed avevo proprio bisogno d'aria pura; ecco perché me ne sono andato un po' in giro per disintossicarmi. Ma al mio rientro in sede, poiché ero a corto di notizie fresche, mi sono recato alla mia fonte inesauribile e soprattutto attendibile: cioè alla panchina dei vegliardi alla villa comunale. Mi premeva soprattutto sapere alcune cose in merito a certi finanziamenti regionali che, per merito di un noto «politico» trapanese, sono stati concessi al nostro Comune per il restauro di alcuni monumenti.

La scorsa domenica, quindi, sono andato alla villa e mi sono seduto all'ombra di quella famosa statua, dono di un... trapanese alla «sua città» e la cui forma ricorda tanto quel «gestacchio» comune ormai a tutti gli Italiani che, al posto delle gambe, hanno le quattro ruote. Sono certo che ognuno di voi ha già capito.

Ma ritorniamo al nostro argomento. Volevo sapere qualcosa circa il «mistero» dei finanziamenti, che pur giungono periodicamente alla nostra città, e dal Governo centrale e dalla Regione, ma che i nostri parsimoniosi amministratori non riescono mai ad utilizzare in tempo utile (?) e preferiscono metterli in banca a produrre interessi passivi. Fra i vegliardi trovo l'elemento giusto di un ex dipendente di una banca locale, il quale si mette a mia disposizione per «chiarirmi» le idee in merito.

«I nostri amministratori», mi dice il vecchio, «hanno trovato il sistema di far soldi in modo pulito e senza rischi. «Ma come», chiedo io che di questioni finanziarie non ne mastico punto. «Ebbene, facciamo un esempio», continua l'ex bancario. «Poniamo il caso che lei abbia un centinaio di milioni da metter in banca», segue un mio lungo sospiro, quindi il vecchio prosegue: «Per una tale somma qualsiasi banca le darà almeno il 10% d'interesse, questo ufficialmente, ma pur di accaparrarsi la somma la stessa banca le darebbe volentieri anche il 15%. Quindi se lei ci sa fare, potrà ottenere un buon 5% in più che, su una somma di 100 milioni, fanno giusto 5 milioni tondi, che lei si trova in tasca in più rispetto al tasso ufficiale. Ha capito il giochetto?». «Sì, ora comprendo» faccio appena in tempo a dire, che già il vecchio prosegue ancora: «Ed ecco perché certi finanziamenti rimangono in banca per anni e anni senza essere utilizzati, almeno per lo scopo per cui sono stati richiesti». E di rincalzo continua un altro vecchio: «Così è avvenuto una decina d'anni fa per le somme stanziare a favore del nostro Comune e che dovevano servire alla costruzione di aule scolastiche, ma che finite non si sa in quale banca, attendono ancora in naftalina; mentre i nostri bambini sono costretti a fare i doppi turni alle elementari, e i giovani devono assistere alle lezioni in aule poco agili e infestate di pidocchi».

«Di quanto state affermando», dico io, «non avete alcuna prova, pertanto la vostra è solo una pura illazione». «Sì, è vero, non ci sono prove e le nostre sono solo ipotesi, anche se molto verosimili».

A questo punto interviene il solito satirello: «In considerazione di quanto è stato detto, quindi, chissà per quanto tempo staranno in banca questi soldi stanziati adesso dalla Regione per il restauro dei nostri poveri monumenti!», chissà per quanto tempo ancora Garibaldi dovrà restare con un baffo solo, Saturno senza «coso» (che non è un baffo), mentre la Venere di piazza del Mercato, discesa ormai da troppo tempo dal suo piedistallo, non sappiamo se farà in tempo a fare il suo «maquillage», prima del suo ritorno in piazza; e la Torre di Lipny continuerà a collezionare regalini, le varie chiese crolleranno a pezzi; e infine il Palazzo D'Alì somiglierà sempre più al castello di Dracula, anche se non è più sotto le grinfie di un certo sindaco (che del famoso conte-vampiro aveva tutte le caratteristiche).

Senza contare che dopo tanti anni di «naftalina» quella somma, se sarà utilizzata, basterà appena per ripristinare il baffo a Garibaldi.

ALBATRO

Per colpa della CEE

Pastai in difficoltà

I nostri «maccheroni», famosi in tutto il mondo, rischiano di perdere l'etichetta «made in Italy», se la CEE applicherà dai primi di gennaio i montanti compensativi sulle paste all'estero, perché gli spaghetti esteri costeranno circa 60 lire al chilogrammo in meno di quelli italiani. Onde, nessun Paese comprerà spaghetti italiani e gli stessi commercianti nostrani troveranno più vantaggioso rifornirsi all'estero.

Per le industrie di pasta, già in crisi a causa dei bassi prezzi di vendita imposti dal CIP, non ci sarà altra alternativa che il ricorso alla cassa integrazione guadagni. Alcuni produttori italiani pensano addirittura di recuperare lo svantaggio costruendo stabilimenti all'estero, dai quali rifornire il mercato nazionale.

In pratica, se passano i montanti, acquistare pasta dall'estero costerà 37 lire al chilogrammo in meno di quella prodotta nel nostro Paese. Se poi gli importatori italiani compreranno la pasta tedesca, verranno a risparmiare 91 lire al chilogrammo, perché in Germania il montante compensativo ha un ulteriore vantaggio di 34 lire.

Questa situazione appare ancora più grave se si pensa che in questo ultimo anno le nostre esportazioni di pasta sono salite, passando dai 900 mila quintali del 1976 al milione e mezzo di quintali. Le nostre industrie, quindi, verranno ulteriormente danneggiate, avendo cercato di sfogare sul mercato estero la loro capacità produttiva.

In proposito l'Unione italiana industriali ha interessato i ministri competenti perché in caso di applicazione dei montanti compensativi ottenessero un rinvio di almeno sei mesi, al fine di permettere alle industrie di rispettare senza danno economico i contratti già firmati.

Pubblicità su

IL CORRIERE

telefono 24356

Venite a provare e prenotare



l'ultima generazione dell'OPEL REKORD DIESEL

presso la Concessionaria

TRAM S.p.A.

TRAPANI: Via Nicolò Riccio 7 - tel. 27900
MARSALA: Via Amendola - telef. 952079

RADIO TRAPANI CENTRALE

I PROGRAMMI

dal 6 dicembre 1977
al 12 dicembre 1977

Martedì, 6 dicembre 1977

- 7.30: Buongiorno, scusate il ritardo (musica e brevi notizie)
- 9.00: Seconda pagina (programma a cura dell'ACI)
- 9.15: RTC 9.15 (musica italiana, cantautori, gruppi)
- 11.15: Terzo programma (musica leggera)
- 13.00: Un long-playing al giorno
- 13.30: Aggiungo un posto a tavola (musica leggera, varietà)
- 14.00: Radio Trapani Giornale (prima edizione)
- 15.30: Cliché (musica, dibattiti, servizi a cura della redazione giovanile di RTC)
- 17.30: Disponibile per spazio autogestito
- 18.30: Centrale discoteca (musica da discoteca)
- 19.30: Radio Trapani Giornale (edizione della sera)
- 20.00: Prenotturno (musica varia)
- 22.00: Notturno (musica specialistica)

Mercoledì, 7 dicembre 1977

- 7.30: Buongiorno, scusate il ritardo (musica e brevi notizie)
- 9.00: Seconda pagina (programma a cura dell'ACI)
- 9.15: RTC 9.15 (musica italiana, cantautori, gruppi)
- 11.15: Terzo programma (musica leggera)
- 13.00: Un long-playing al giorno
- 13.30: Aggiungo un posto a tavola (musica leggera, varietà)

14.00: Radio Trapani Giornale (prima edizione)

- 15.30: Cliché (musica, dibattiti, servizi a cura della redazione giovanile di RTC)
- 17.30: Disponibile per spazio autogestito
- 18.30: Zibaldone RTC
- 19.30: Radio Trapani Giornale (edizione della sera)
- 20.00: Prenotturno (musica varia)
- 22.00: Notturno (musica specialistica)

Giovedì, 8 dicembre 1977

- 7.30: Buongiorno, scusate il ritardo (musica e brevi notizie)
- 9.00: Seconda pagina (programma a cura dell'ACI)
- 9.15: RTC 9.15 (musica italiana, cantautori, gruppi)
- 11.15: Terzo programma (musica leggera)
- 13.00: Un long-playing al giorno
- 13.30: Aggiungo un posto a tavola (musica leggera, varietà)
- 14.00: Radio Trapani Giornale (prima edizione)
- 15.30: Cliché (musica, dibattiti, servizi a cura della redazione giovanile di RTC)
- 17.30: Disponibile per spazio autogestito
- 18.30: Centrale discoteca (musica da discoteca)
- 19.30: Parliamo di sport
- 20.30: Il cinema e la sua musica
- 22.00: Notturno (musica specialistica)

Venerdì, 9 dicembre 1977

- 7.30: Buongiorno, scusate il ritardo (musica e brevi notizie)
- 9.00: Seconda pagina (programma a cura dell'ACI)
- 9.15: RTC 9.15 (musica italiana, cantautori, gruppi)
- 11.15: Terzo programma (musica leggera)
- 13.00: Un long-playing al giorno
- 13.30: Aggiungo un posto a tavola (musica leggera, varietà)
- 14.00: Radio Trapani Giornale (prima edizione)
- 15.30: Cliché (musica, dibattiti, servizi a cura della redazione giovanile di RTC)
- 17.30: Disponibile per spazio autogestito
- 18.30: In giro per il mondo (musica e cultura dei paesi)
- 19.30: Radio Trapani Giornale (edizione della sera)
- 20.00: Prenotturno (musica varia)
- 22.00: Notturno (musica specialistica)

Sabato, 10 dicembre 1977

- 7.30: Buongiorno, scusate il ritardo (musica e brevi notizie)
- 9.00: Seconda pagina (programma a cura dell'ACI)
- 9.15: RTC 9.15 (musica italiana, cantautori, gruppi)
- 11.15: Terzo programma (musica leggera)
- 13.00: Un long-playing al giorno
- 13.30: Aggiungo un posto a tavola (musica leggera, varietà)
- 14.00: Radio Trapani Giornale (prima edizione)
- 15.30: Cluff (tutto sul basket)
- 16.30: Parliamone con chiarezza (con l'ospite in studio)
- 17.30: Il discobaldo (musica da discoteca)
- 20.00: Prenotturno (musica varia)
- 22.00: Notturno (musica specialistica)

Domenica, 11 dicembre 1977

- 8.00: Buongiorno, scusate il ritardo (musica e brevi notizie)
- 9.30: Bazz (musica varia)
- 11.00: Disc-jockey tops (musica da discoteca)
- 13.00: Anteprema sportiva
- 13.30: Musica insieme
- 14.30: Stadio 45 giri (radiocronaca diretta dell'incontro di calcio Turris-Trapani)
- 16.45: Il telefono ai tifosi
- 18.00: Facciata B
- 20.00: Parlando di pop
- 22.00: Notturno

Lunedì, 12 dicembre 1977

- 7.30: Buongiorno, scusate il ritardo (musica e brevi notizie)
- 9.00: Seconda pagina (programma a cura dell'ACI)
- 9.15: RTC 9.15 (musica italiana, cantautori, gruppi)
- 11.15: Terzo programma (musica leggera)
- 13.00: Un long-playing al giorno
- 13.30: Aggiungo un posto a tavola (musica leggera, varietà)
- 14.00: Radio Trapani Giornale (prima edizione)
- 15.30: Cliché (musica, dibattiti, servizi a cura della redazione giovanile di RTC)
- 17.30: Disponibile per spazio autogestito
- 18.30: Centrale discoteca (musica da discoteca)
- 19.30: Radio Trapani Giornale (edizione della sera)
- 22.00: Notturno (musica specialistica)

AUTOVAL S.p.A.

CONCESSIONARIA



ASSISTENZA - RICAMBI - VASTO ASSORTIMENTO USATO

91100 TRAPANI - Via Nausica
telef. [0923]24115/24480

CALCIO

Un pareggio d'oro con Giacalone protagonista nel primo tempo

IL TRAPANI VOLTA PAGINA?

Bongiovanni a riposo



Bongiovanni è in quarantena, ha richiesto e ottenuto un periodo di riposo, bene; ora qualcuno parla di un suo ritorno, forse vaneggia; ci si dice di interpretare il comunicato stampa alla lettera: Bongiovanni è a riposo e basta.

E' comico sentire dire che deve tornare al suo posto perché, sempre da parte di qualcuno sono altri che gli hanno fatto commettere errori; noi abbiamo sempre difeso l'ex tecnico granata perché è un galantuomo, ma ci pare assurdo dover interpretare quel comunicato come un contenimento per gli sportivi; la squadra, anche senza una guida ha reagito molto bene, e allora perché dobbiamo richiamarlo. Qui ci vuole un uomo di polso e Bongiovanni, malgrado le prove di appello, non l'ha capito, e forse anche qualche dirigente; quindi, andiamoci piano con i richiami sentimentali potremmo complicare tutto, ora che siamo sulla buona strada.

Prima Categoria

Battuta d'arresto del Ligny che esce sconfitto ma a testa alta dal campo della Simins. Il rotondo passivo non deve trarre in inganno, non vuole significare una sconfitta senza attenuanti ma va giustificata dal fatto che il Ligny ha incontrato una delle protagoniste del torneo, addirittura capofila alla pari della supersquadra Partanna, e che sul campo amico è praticamente invincibile, ed ancora dal fatto che il Ligny, dopo aver tenuto testa per tutto il primo tempo agli avversari giocando alla pari con loro, è stata superata e trafitta nel mentre era protesa nell'immane compito di rimontare lo svantaggio subito in apertura di ripresa.

Il Ligny lascia il campo quindi con l'onore delle armi. Le numerose marcature non devono impressionare i tifosi, esse sono anzi la prerogativa che rende bello il torneo di I categoria, composto di squadre che si affrontano gagliardamente a viso aperto e favoriscono con ciò le conclusioni a rete, momento magico del calcio.

Domenica prossima sarà di scena al Provinciale lo Stelat di Capaci e il Ligny ci darà una nuova prova del suo valore.

MICHELE CIRILLO

Ci chiediamo: Siamo ad una svolta? Pare di sì dal momento che il Trapani visto al «Provinciale» ha dimostrato di avere le sue chances; un Trapani con l'argento vivo addosso con il solo obiettivo di riscattarsi ed iniziare quella marcia ascensionale da tempo auspicata. I granata, però, hanno dovuto fare i conti con il sig. Colasanti e anche con gli uomini di Chiriacello.

Un Benevento non certo eccezionale, ma pericoloso quanto basta per suggerire a Picano e compagni di stare in guardia per poter conservare un risultato utile.

Questo il succo della gara. I granata partono decisi a sfondare e per tutto il primo tempo danno il massimo in concentrazione e agonismo; vanno in vantaggio dopo che il sig. Colasanti aveva sorvolato su, quanto meno, due falli da rigore. Ma i trapanesi non mollano, per loro e anche per il pubblico, corretto in questa occasione, oggi iniziava il campionato, quindi, si doveva tenere alto il morale di tutti i giocatori.

Mette a segno la rete Giacalone al 24' con una stafiata potente e precisa che Borghese non vede perché coperto dalla barriera; la gara sembra essere in mano dei granata che in questi minuti fanno vedere tutto il loro repertorio agonistico e a volte anche tecnico.

L'incidente al 41', quando Perego nel corso di una mischia affonda il piede e trafigge l'incolpevole Chini, e porta il Benevento in parità; un primo tempo che ci ha riconciliati con i granata.

Dopo il gol del pareggio si va al riposo, si intuisce, però, che il Trapani ha speso molto. Si riprende e il Trapani non ha più quella carica nervosa e di tenuta dei primi 45', non ci eravamo sbagliati; infatti, il Trapani perde un po' del suo smalto iniziale pur continuando a giocare alla disperata; è chiaro che i granata volevano regalare la vittoria ai loro sostenitori e dimostrare che ancora nulla è perduto. Il pubblico degli sportivi si fa sentire questa volta anche dalla tribuna e non manca l'incitamento della gradinata sulla quale sono comparsi ancora una volta gli striscioni degli ultras del Raimondo Massa.

Per tornare alla gara, come abbiamo già sottolineato, un Trapani deciso a riscattarsi dopo le opache prestazioni delle ultime settimane. Oggi non c'era in panchina Bongiovanni, e forse questo avrà anche potuto contribuire sul rendimento dei granata; resta un fatto, però, i Trapanesi hanno finalmente fatto capire che ci sono e con un po' di calore da parte e di tutti possono fare cose egregie. Ci auguriamo per Salerno che i granata sappiano interpretare le attese dei sostenitori che crediamo siano anche le loro.

Va ricordato che Cocchia ha rilevato Gabriele, nel secondo tempo, perché Mariano, forse, non era in uno splendido momento; comunque, il giocatore, come tutti del resto, meritano un plauso per la prova di generosità dimostrata. Speriamo che questo 1-1 conquistato con il Benevento sia la spinta buona per tornare a giocare in tranquillità e fare risultati.

E' evidente, però, che al Trapani va data prestissimo una

guida tecnica che, a questo punto, per non tornare indietro, non può più essere Bongiovanni.

NINO D'ANGELO



La mezzala Giacalone: sua la rete importante



Il centravanti Messina ovvero delle occasioni mancate

Arbitri: Cortigiani di razza dannata

Ci domandiamo, quando gli sportivi imprecano contro l'arbitro e dicono delle male parole, perché lo fanno. E' un capriccio? Vogliono divertirsi scaricandosi sull'uomo in nero la loro rabbia perché la squadra va male? No amici, c'è un motivo, fino a quando ci saranno dei Colasanti, stategli certi, chi va allo stadio imprecherà e qualche volta ci scapperà l'invasione di campo; ma il pubblico trapanese è troppo civile per fare queste cose, quindi, che continuiamo a mandarci a Trapani tutti i Colasanti che ci sono.

Nuovi acquedotti

(segue da pag. 1) costituirà una valida riserva. Trapani e provincia. Ora si sono serviti in maniera non del tutto sufficiente dal Bresciano e da Montescuro ovest, un acquedotto che attinge alle stesse fonti del Montescuro est. Questo ramo porta acqua in alcuni paesi del Palermitano, mentre il ramo ovest scende verso il Trapanese per arrivare sino alle zone terremotate. Fra qualche anno Montescuro est riceverà acqua dal Panaco, sicché aumenterà anche la portata di Montescuro ovest.

Per Palermo e Messina il problema è diverso, pur essendo attuabile, ma più semplice è il primo e più complesso il secondo.

Ci si augura che il progetto dell'ing. Di Vitale trovi larghi consensi e questi tre grandi sistemi vengano realizzati in breve lasso di tempo nell'interesse delle popolazioni interessate.

BASKET - Serie B - C - D - Promozione

VELO: SURCLASSATA L'AMAS MARIA PIA RENDA SI SPOSA

Maria Pia Renda, una veterana della Velo, si sposa; dopo tanti anni dedicati allo sport la «maschiotta» passa la mano alle più giovani per un impegno ben più importante, quello di sposa.

Alla simpatica Maria Pia e al suo futuro consorte, che il 10 dicembre c.a. la impalmerà, auguriamo un mondo di bene e di felicità, con l'augurio che regali al marito tanti piccoli cestisti.

AMAS MESSINA 37
VELO TRAPANI 87

La Velo, com'era in programma, ha letteralmente stracciato l'AMAS di Messina dandogli 50 punti di scarto; la squadra di Azzolina si è confermata grande, anche in questa circostanza; alla Juvara la Tartamella e compagne hanno dato spettacolo riportandosi i due punti in pallo tanto utili per la classifica e per passare alla poule A. Giovedì alla Dante Alighieri di scena il CUS Napoli, altra occasione utile per dimostrare che loro non sono inferiori a nessuno; sarà spettacolo.

EDERA il capolavoro nei tempi supplementari

BASKET MESSINA 94
EDERA TRAPANI 95

Ci sono voluti i supplementari, ma l'Edera è passata alla Juvara di Messina contro la locale squadra del Basket. Non c'è dubbio che l'impresa sia stata favolosa; infatti, sappiamo come fuori casa, con il livellamento che c'è in tutte le squadre, è impresa ardua per tutti violare un campo come quello dello Stretto; l'Edera, quindi, ha dovuto impegnarsi a fondo per ottenere un risultato favorevole.

Per i ragazzi di Fodale, questa vittoria, rappresenta anche il primo posto in classifica senza alcuna compagnia dal momento che l'altra capolista, la Jagermaister, è stata battuta a Marsala per 74 a 71; l'impresa dell'Edera si innesca nel mosaico di un piano giudiziosamente studiato da dirigenti, tecnico e giocatori; difatti, senza questo triennio, ben amalgamato, è difficile sperare in risultati eclatanti come quello conquistato a Messina dalla squadra trapanese.

La vittoria contro il Basket Messina conferma ancora, se ne fosse stato bisogno, di quale pasta sono fatti i trapanesi e fino a che punto possono sbalordirci; la classe dei vari Magaddino, Papa, Ernandez, Monaco, Valenti, Salone, Ligato, Naso e Genovese, un giovane di talento quest'ultimo, cresce a vista d'occhio e il loro impegno è ben più determinato dall'obiettivo che vogliono raggiungere. Con questa ulteriore conferma l'Edera si libera della Jagermaister e fila dritta verso quella seconda fase nella quale spera di recitare un ruolo di primo piano.

Domenica prossima intanto gli ederini dovranno affrontare il tradizionale rivale rappresentato dal sempre ostico Marsala; sarà un impegno assai difficile dal momento che la squadra di Cardella e Grillo, proprio nel precedente turno, si è sbarazzato, anche se per pochi punti, di una squadra miracolosa, come è stata definita, cioè della Jagermaister.

Un compito difficile, una trasferta che deve essere affrontata con la massima determinazione, anche se poi i librettani dovessero farcela, non prendiamocela, ormai l'Edera è certa, con le gare che deve disputare alla Dante Alighieri, di poter passare alla fase successiva; certo sarebbe una soddisfazione poter battere il Marsala, ma la squadra marsalese è in piena ripresa e senz'altro darà filo da torcere ai cugini dell'Edera.

ENNEDI

ROSMINI: SUPERA I CENTO Snobbando il Castelvetrano

ROSMINI ERICE 120
CASTELVETRANO 58

Una squadra che punta senza mezzi termini alla poule C, o forse anche alla serie C non dovrebbe giocare in questo modo; intendiamoci, la Rosmini ha vinto, ma contro un avversario, se pur modesto, non ci si lascia andare così come hanno fatto gli ericini. I pochi spettatori della Dante Alighieri, per l'occasione hanno tirato le loro conclusioni che certo non sono del tutto positive. D'accordo, l'avversario era troppo facile, ma la Rosmini poteva e doveva offrire uno spettacolo più decoroso; si è vinto e bene, ma non ci si lascia andare in modo da sfiorare il ridicolo. Specie in queste occasioni bisogna, dal momento che siamo nella fase finale della prima poule, ripassare o inventare altri schemi in modo da poter confrontare la propria forza con quegli avversari assai più duri e impegnati che verranno.

PLAY-MAKER: SOLO VITTORIE

CESTISTICA MARSALA 56
PLAYMAKER TRAPANI 61

Ancora una vittoria per gli anziani della Playmaker; in questo confronto mancava ancora una volta Peppe Vento, il capitano dei «senatori», infornatuno, non ha potuto giocare, rinviando il suo debutto, speriamo a sabato sera alla Dante Alighieri.

In verità c'è da restare stupefatti per la vitalità che questi nostri concittadini riescono a ritrovarsi; sono dei dopolavoristi, lo abbiamo già detto la scorsa settimana, ma loro si

sentono ancora in grado di ben figurare, e i risultati gli danno ragione. Per loro, lo abbiamo già accennato, si tratta di un impegno senza impegno, ma solo di una semplice già turistica, solo che in cambio di andare a divertirsi con le loro famiglie vanno per loro conto cogliendo risultati apprezzabili sotto il profilo sportivo.

Quando smetteranno? Francamente siamo fuori strada quando pensiamo che smetteranno, per loro la pallacanestro rappresenta tutto; quindi, ai di fuori dei 26 metri si sentono perduti.

LE CLASSIFICHE

SERIE B FEMMINILE		Jagermaister	10 8 5 3 571 594
Dagnino PA	14 7 7 0 609 394	Sport Club	10 8 5 3 591 583
Pall. Napoli	10 7 5 2 454 370	Marsala	8 8 4 4 592 605
Velo TP	10 7 5 2 545 437	MMP Palermo	4 8 2 6 511 639
Birra ME	10 7 5 2 441 397	Basket Messina	4 8 2 6 562 591
Libertas ME	6 7 3 4 449 430	SERIE D MASCHILE	
AMAS ME	2 6 1 5 286 498	Rosmini TP	16 8 8 0 787 545
Polisportiva CT	2 7 1 6 403 505	Dagnino PA	12 8 6 2 618 529
CUS Napoli	0 6 0 6 246 385	Castellammare	10 8 5 3 695 588
SERIE C MASCHILE		Fortitudo AG	6 8 3 5 632 612
Edera TP	12 8 6 2 651 614	P. Empedocle	2 8 1 7 560 729
		Castelvetrano	0 8 0 8 457 773



CHRYSLER SIMCA
MATRA SUNBEAM

Concessionario
P. TORRENTE

Via Vespucci, via Matera
91100 Trapani - telef. 27203

A.Z. MARE del Cap. S. D'ANGELO

91100 TRAPANI - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 20 - TEL. 23513

CONCESSIONARIA: TRAPANI - AGRIGENTO - PALERMO

aifo applicazioni industriali FIAT-OM

MOTORI DIESEL MARINI
GRUPPI ELETTROPOMPE
GRUPPI MOTOPOMPE